

SILEA

TV 569

Villino Allegri

Comune: Silea

Frazione: Cendon

Via Alzaia, 11

Irvv 0000801 Ctr 105 SE



La costruzione di questo piccolo complesso, prospiciente l'alzaia del Sile, avvenne a cavallo tra la fine del XVIII secolo e l'inizio del XIX. Nella mappa del 1772, infatti, disegnata dall'ingegnere Tommaso Scalfurotto per il magistrato alle Acque al fine di documentare la situazione delle "restere" - o alzaie - che affiancavano il Sile (Archivio Storico di Venezia), «dove ora sorge il villino Allegri, esisteva già una casetta che apparteneva ai nobili Memo» (Sartor, 1992). Nella successiva rilevazione cartografica, coincidente con il catasto napoleonico del 1811, si evidenzia l'avvenuta costruzione della casa signorile in riva al Sile, edificata solamente nella sua parte centrale, situazione che si presenta identica nel più tardo catasto austriaco. Utilizzata come dipendenza della vicina villa Seles, nel periodo in cui questa era abitata dai Cervellini, nel XX secolo l'edificio diviene proprietà Allegri, nobile famiglia trevigiana di origine asolana.

Il complesso, oggi chiuso e disabitato, è racchiuso da una bassa recinzione ed è circondato da un breve giardino all'interno del quale è collocato a terra un catino circolare in pietra; al volume principale sono addossati, sul fianco sud-est, due corpi di fabbrica più bassi.

L'edificio, alto tre piani, è caratterizzato da un anomalo sdoppiamento dell'asse centrale della facciata: alla porta d'ingresso del piano terra, collocata in posizione centrale, si sovrappone, al primo piano, una coppia di monofore, distinte tra loro, corredata ciascuna di un proprio corpo a sbalzo. Nel sottotetto, in asse con le aperture del primo piano, si aprono quattro finestre rettangolari collegate tra loro da fasce orizzontali, oggi quasi illeggibili. Conclude la facciata una cornice modanata su cui si imposta la copertura a padiglione.

